



CEPPELLINI LUGANO & ASSOCIATI

TAX & LEGAL NEWS



Numero 15 del 23 luglio 2018

IN QUESTO NUMERO

LEGISLAZIONE

Iper-ammortamenti: cessione o delocalizzazione del bene fanno decadere retroattivamente dal beneficio

Esonero dallo split payment per i compensi soggetti a ritenuta

Nuovi indicatori per il redditometro dal 2016

INTERPRETAZIONI

Chiarimenti sugli interpelli per il gruppo Iva

GIURISPRUDENZA

Se il socio è estraneo alla gestione non opera la presunzione di percezioni di utili non dichiarati

L'accantonamento al TFM si deduce solo se ha data certa

Agli interessi passivi non si applica il requisito dell'inerenza

Non è elusivo rinunciare ai crediti e poi cedere la partecipazione minusvalente

La sponsorizzazione è deducibile se dimostrata

DOTTRINA

Nuove massime dal Consiglio Notarile di Firenze, Pistoia e Prato

Il trattamento contabile della scissione negativa

BILANCIO E DIRITTO SOCIETARIO

DOTTRINA

Nuove massime dal Consiglio Notarile di Firenze, Pistoia e Prato

Il Consiglio notarile di Firenze, Pistoia e Prato ha pubblicato sette nuove massime. I principi elaborati, di più diffuso utilizzo, riguardano i seguenti aspetti:

- il socio che recede da una società di persone liquidato mediante disponibilità conferite nel patrimonio sociale (massima 65);
- lo statuto di una società per azioni può legittimamente creare categorie di azioni che incorporano il diritto ad ottenere il loro acquisto ad opera di altri soggetti (c.d. azioni riscattande") (massima 67);
- lo statuto di una spa può prevedere che gli strumenti finanziari partecipativi conservino i loro diritti patrimoniali e/o amministrativi anche qualora la riserva del patrimonio netto a suo tempo costituita a seguito della sottoscrizione di tali strumenti finanziari risulti erosa dalle perdite (massima 69);
- è legittima l'introduzione di clausole, nello statuto di una società di capitali, che dettino regole per la sua interpretazione (massima 71).

Consiglio Notarile di Firenze, Pistoia e Prato, Massime 65-71/2018

Il trattamento contabile della scissione negativa

Il documento esamina i profili contabili della scissione negativa. In particolare, viene dato atto che l'orientamento della prassi è favorevole alla utilizzabilità di questo strumento in presenza di un valore effettivo positivo e di una beneficiaria preesistente.

Al contrario, l'ipotesi di scissione negativa a valore nullo o negativo è esclusa dalla stessa giurisprudenza (Cassazione 26043/2013).

CNDCEC e FNC, Documento di ricerca del 19.7.2018)

IMPOSTE SUI REDDITI

LEGISLAZIONE

Iper-ammortamenti: cessione o delocalizzazione del bene fanno decadere retroattivamente dal beneficio

L'articolo 7 del DL 87/2018 (decreto dignità) prevede che se i beni agevolati vengono ceduti o destinati a strutture estere si deve procedere al recupero dell'iper ammortamento, attraverso una variazione in aumento del reddito imponibile del periodo d'imposta in cui si verifica la cessione a titolo oneroso o la delocalizzazione degli investimenti agevolati per un importo pari alle maggiorazioni delle quote di ammortamento complessivamente dedotte nei precedenti periodi d'imposta, senza applicazione di sanzioni e interessi.

Le nuove disposizioni si applicano agli investimenti effettuati dal 14 luglio 2018.

Decreto legge 87/2018, articolo 7

GIURISPRUDENZA

Se il socio è estraneo alla gestione non opera la presunzione di percezioni di utili non dichiarati

Nelle società a ristretta base societaria, la presunzione di distribuzione di utili non dichiarati può essere vinta dalla dimostrazione dell'estraneità di un socio alla gestione sociale.

La sentenza della Cassazione contiene anche un utile riepilogo delle giurisprudenze su questo tema: *“è legittima la presunzione di attribuzione ai soci degli eventuali utili extracontabili accertati, rimanendo salva la facoltà del contribuente di offrire la prova del fatto che i maggiori ricavi non sono stati distribuiti, ma accantonati dalla società, ovvero da essa reinvestiti (Cassazione n. 5076 del 2011, n. 9519 del 2009 e n. 7564 del 2003; Cassazione n. 6780/03; Cassazione n. 7564/03; Cassazione n. 16885/03; Cassazione n. 18640/2008; Cassazione n. 8954/13). Tale principio è stato completato precisandosi che la presunzione di distribuzione degli utili extra-bilancio a suddetta presunzione può essere vinta dando la dimostrazione della propria estraneità alla gestione e conduzione societaria (Cassazione n. 1932/2016, Cassazione n. 17461/2017, Cassazione n. 26873/2016) “.*

Cassazione, Sentenza 9.7.2018 n. 18042

L'accantonamento al TFM si deduce solo se ha data certa

La Suprema Corte conferma un orientamento ormai consolidato secondo il quale la deduzione dell'accantonamento al TFM per gli amministratori è deducibile solo se risulta da atto con data certa antecedente l'inizio del rapporto.

Cassazione, Sentenza 20.7.2018 n. 19368

Agli interessi passivi non si applica il requisito dell'inerenza

La sentenza conferma che in materia di deduzione di interessi passivi non occorre ricercare un nesso di inerente di retta con attività di impresa da cui derivano ricavi. Infatti *“gli interessi passivi sono, dunque, oneri generati dalla funzione finanziaria che afferiscono all'impresa nel suo essere e progredire, e dunque non possono essere specificamente riferiti ad una particolare gestione aziendale o ritenuti accessori ad un particolare costo, occorrendo sempre e comunque un collegamento tra reddito imprenditoriale e componente negativo detraibile, che non può rivolgersi ad un reddito ontologicamente diverso perché estraneo alla stessa attività di impresa”.*

Cassazione, Sentenza 20.7.2018 n. 19430

IVA

LEGISLAZIONE

Esonero dallo split payment per i compensi soggetti a ritenuta

Il decreto dignità (dl 87/2018) ha ripristinato l'esonero dallo split payment per i compensi assoggettati a ritenuta.

L'esclusione dall'obbligo si applica a partire dall'entrata in vigore del provvedimento, e quindi dal 14 luglio 2018.

Decreto legge 87/2018, articolo 12

INTERPRETAZIONI

Chiarimenti sugli interpelli per il gruppo Iva

L'articolo 70 ter della legge Iva prevede la possibilità di interpellare l'Amministrazione finanziaria in materia di esclusione di società dal gruppo Iva.

In particolare, i commi 5 e 6 dell'articolo 70 ter prevedono la possibilità dell'interpello per dimostrare la insussistenza del vincolo economico o di quello organizzativo tra soggetti passivi d'imposta presunto in presenza di quello finanziario, o per dimostrare la ricorrenza di quello economico presunto insussistente per i soggetti per i quali il vincolo finanziario è stabilito in dipendenza di operazioni di conversione di crediti.

La risoluzione 54/2018 detta le modalità operative per la presentazione dell'interpello, che può essere inoltrato anche prima della manifestazione dell'opzione per la costituzione del gruppo.

Agenzia delle Entrate, Risoluzione 10.7.2018 n. 54

Le Entrate aggiornano le istruzioni sui beni significativi negli interventi di recupero

La legge 205/2017 detta una norma di interpretazione autentica in relazione alla disciplina dei beni significativi negli interventi di recupero edilizio (articolo 7, comma 1, lettera b), della legge 488/1999 e D.M. 29 dicembre 1999.

Con questa norma è stato specificato il criterio in base al quale le componenti o le parti staccate assumono rilevanza ai fini della determinazione del valore dei beni significativi e sono state indicate le modalità di determinazione di tale valore.

Sul piano degli adempimenti contabili, sono state, altresì, chiarite le modalità di fatturazione della prestazione di servizi nella quale è compresa la cessione di un bene significativo.

La circolare 15/E commenta le novità, previa disamina del trattamento fiscale dei beni significativi impiegati per la realizzazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio.

Agenzia delle Entrate, Circolare 15/E del 12 luglio 2018

ACCERTAMENTO E CONTENZIOSO

LEGISLAZIONE

Nuovi indicatori per il redditometro dal 2016

I provvedimenti che definiscono gli elementi indicativi della capacità contributiva, necessari al calcolo del reddito sintetico, devono essere emanati soltanto dopo aver sentito l'Istat e le associazioni maggiormente rappresentative dei consumatori per gli aspetti riguardanti la metodica di ricostruzione induttiva del reddito complessivo in base alla spesa e alla propensione al risparmio dei contribuenti.

Viene inoltre abrogato il DM 16.9.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con effetto a partire dal periodo di imposta 2016.

Decreto legge 87/2018, articolo 10

GIURISPRUDENZA

Non è elusivo rinunciare ai crediti e poi cedere la partecipazione minusvalente

La Cassazione ha giudicato corretto il comportamento tenuto da una società che ha operato una rinuncia ai crediti vantanti nei confronti della propria partecipata (in situazione di crisi) per poi cedere ad un prezzo simbolico le quote ad un acquirente terzo.

La minusvalenza che è stata realizzata è deducibile e non è contestabile la catena di negozi giuridici (rinuncia al credito e cessione della partecipazione)

Cassazione, Sentenza 6.6.2018 n. 14554

La sponsorizzazione è deducibile se dimostrata

La Commissione regionale della Basilicata interviene su un aspetto concreto relativo alla contestazione della deduzione dei costi di sponsorizzazione. Nella fattispecie, le argomentazioni svolte dall'ufficio sostenevano l'indeducibilità dei costi per operazioni inesistenti, mentre la società ha prodotto documentazione relativa all'effettivo svolgimento del contratto di sponsorizzazione.

La commissione conclude per la deducibilità sulla base delle seguenti affermazioni: *“sarà cura del contribuente fornire la prova dell'effettiva esistenza delle operazioni contestate. Tale prova, nella specie, è stata fornita attraverso l'esibizione dei mezzi di pagamento (assegni circolari) e delle foto riproducenti il logo, apposto sull'abbigliamento utilizzato dai giocatori nelle partite (...) e sugli striscioni esposti in campo durante le partite il che prova l'effettività dell'operazione.*

A fronte di tanto l'elemento individuato dall'Ufficio per contestare la fittizietà dell'operazione è costituito da un accertamento operato nei confronti dell'emittente della fattura.

Orbene tale elemento costituisce semplice indizio, che non è idoneo a vincere le dimostrazioni documentali fornite dal contribuente circa la effettività dell'operazione secondo quanto statuito dalla Corte Costituzionale, con la sentenza n. 18 del 21.1.2000.”

Commissione Tributaria Regionale Basilicata, Sentenza 28.2.2018 n. 172/1/18